

Polizia cantonale 2016

# Rapporto di attività





# Polizia

## Impressum

**A cura:**

Servizio Comunicazione e media Polizia cantonale

**Foto:**

Polizia cantonale, TiPress, Rescue Media, Demaldi, La Rosa

**Prestampa, fotolito e stampa:**

Tipografia Dazzi SA, Chironico-Biasca



## Editoriali

■ Il 2016 è stato un anno eccezionale dal profilo della sicurezza per la Polizia cantonale. Nuove sfide, alle quali abbiamo saputo rispondere in modo efficace e strutturato.

A giugno l'operazione "GOTTARDO 16" ha coinvolto i nostri agenti nel dispositivo di sicurezza organizzato per l'inaugurazione della galleria di base del San Gottardo. Un'operazione gestita insieme ai colleghi urani, dislocata su due fronti ma con un'unica condotta d'impiego affidata alla Polizia cantonale ticinese. Nel giorno in cui si scriveva un capitolo fondamentale della storia svizzera, le nostre forze dell'ordine hanno svolto il loro lavoro con professionalità e discrezione.

Poco dopo le forze a servizio della protezione della popolazione guidate dal Comandante della polizia Matteo Cocchi si sono dispiegate nell'esercitazione internazionale "ODESCALCHI". Un esercizio che ha permesso di testare il coordinamento tra gli enti di primo intervento nonché i partner svizzeri e internazionali. Un'occasione che ha pure permesso il consolidamento della sicurezza transfrontaliera grazie alla firma di un accordo con la Prefettura di Como per la cooperazione in caso di catastrofe.

Nello stesso periodo a Chiasso aumentava la pressione migratoria. Grazie allo Stato maggiore cantonale immigrazione abbiamo gestito con responsabilità ed efficacia un fenomeno migratorio che si è contraddistinto per l'aumento delle entrate illegali e la diminuzione delle richieste d'asilo. E infine, con l'apertura del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate abbiamo garantito un alloggio ai migranti che attendevano di essere riammessi in Italia.

Purtroppo il 2016, guardando oltre i confini nazionali, è stato segnato anche dagli attacchi terroristici. Attentati che vogliono destabilizzare la convivenza civile, istillare capillarmente la paura e incidere sulla quotidianità dei cittadini. Anche se non siamo un obiettivo primario, la minaccia è presa sul serio dalle nostre forze di polizia, con un lavoro di analisi preventiva, in collaborazione con i partner federali e italiani.

Senza dimenticare che anche quest'anno si è registrata ancora una forte riduzione dei reati commessi, in particolare nelle regioni maggiormente colpite in passato, come il Mendrisiotto. Non posso che essere orgoglioso di questo risultato, frutto delle misure che abbiamo attuato per aumentare la sicurezza: l'adeguamento degli effettivi della Polizia cantonale, la regionalizzazione dei reparti di Gendarmeria e il coordinamento con il Corpo delle guardie di confine, le polizie comunali e le forze di polizia italiane.

Il 2016 nella sua eccezionalità si è chiuso con molti successi per la polizia, grazie alle scelte strategiche e operative e soprattutto all'impegno di tutti: dal lavoro degli agenti all'indispensabile sostegno delle cittadine e dei cittadini, vere e proprie sentinelle sul territorio. Il solco sempre più positivo della sicurezza ticinese è tracciato. E su questa strada continueremo a lavorare.



### Norman Gobbi

Consigliere di Stato  
Direttore Dipartimento delle istituzioni

# Polizia

■ “Nella teoria della relatività non esiste un unico tempo assoluto, ma ogni singolo individuo ha una propria personale misura del tempo, che dipende da dove si trova e da come si sta muovendo”. Questa frase del celebre astrofisico britannico Stephen Hawking ben sintetizza i miei primi cinque anni alla testa del Corpo della Polizia cantonale ticinese. Un quinquennio passato come un lampo, che mi vede ancora motivato come al primo giorno di lavoro nel risolvere i piccoli problemi della quotidianità e nell’elaborare le strategie pluriennali, come VISIONE 2019, per assicurare alla popolazione del canton Ticino, in collaborazione con il Direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi, la miglior sicurezza e organizzazione possibile. Sembra ieri che il nostro Cantone si trovava assediato da scassinatori stranieri con le loro scorribande sempre in prima pagina e con il Corpo nel mirino della critica, costretto ad operare con effettivi ridotti, logistica e mezzi non al passo con i tempi. Alcune di queste problematiche sono state risolte mentre altre sono ancora in fase di pianificazione con buone prospettive di risoluzione.



**col Matteo Cocchi**

Comandante della Polizia del Cantone Ticino

Per quanto riguarda gli effettivi della Polizia cantonale sono stati fatti, grazie alla sensibilità dimostrata dal Consiglio di Stato e dal Gran Consiglio che hanno dato seguito alle proposte, sensibili passi in avanti e possiamo affermare che la situazione è migliorata. Questo risultato positivo, unito alla riorganizzazione della Gendarmeria, ha permesso di incrementare sensibilmente la presenza degli agenti sul territorio per contrastare i fenomeni criminali, presenti ed emergenti. La notevole diminuzione dei furti con scasso nelle abitazioni, legata pure agli importanti sforzi investigativi e di prevenzione effettuati, è un tangibile risultato di quanto implementato e del lavoro di squadra. Sul piano logistico, oltre alla realizzazione del nuovo Comando, è a buon punto la realizzazione della Centrale cantonale d’allarme (CECAL) sul Comparto dell’ex Arsenale a Bellinzona che migliorerà l’efficacia d’intervento. In quest’ambito si opererà con il nuovo sistema integrato di aiuto alla condotta con a disposizione mezzi tecnici adeguati e moderni a garanzia di una gestione delle urgenze ancor più flessibile e organizzata. Nella seconda metà del 2017 sono finalmente previsti i lavori preparatori per la realizzazione di un altro importante tassello logistico ed operativo: il Centro di controllo del traffico pesante a Giornico.

I buoni risultati raggiunti non sono sicuramente da attribuire unicamente al Comandante della Polizia cantonale. Senza collaboratori motivati e disciplinati, ad ogni livello e con proprie responsabilità, che remano nella stessa direzione, progetti e miglioramenti resterebbero unicamente sulla carta, mentre gran parte della loro realizzazione e successo è da ascrivere agli agenti e al personale amministrativo del Corpo, che ringrazio sentitamente per quanto fatto e per la lealtà dimostrata. Chi mi conosce bene sa che non mi siedo sugli allori e che difficilmente resto con le mani in mano. Di carne al fuoco ve ne è ancora molta e quindi chiedo lo stesso impegno dimostrato nei cinque anni trascorsi. Le nuove sfide della criminalità e l’evoluzione sempre più dinamica della società ce lo impongono.



Interventistica	8
Circolazione stradale	12
Reati e altri fenomeni violenti	14
Furti	20
Reati finanziari	24
Stupefacenti	26
Formazione	28
Organizzazione	30
Risorse umane	32
Conti e finanze	33
Progetti e futuro	34

## Interventistica

■ **Il 2016 ha registrato come cifre assolute una diminuzione delle chiamate in entrata giunte alla Centrale operativa (CO) della Polizia cantonale. Sono state infatti 255'225 rispetto alle 265'830 del 2015.**

Per quanto riguarda l'attività della Polizia cantonale, nel 2016 gli interventi relativi ad incidenti stradali, in collaborazione con le polizie comunali, sono stati 3'990 (-0.9% rispetto al 2015), per incarti della Magistratura 1'852 (+0.2%), per furti in genere 2'813 (-32.3%). I nominativi controllati hanno raggiunto quota 59'765 (+10%). Gli arresti effettuati sono stati 973.

Nel 2016 i controlli sulla manodopera estera sono stati 646 (489 nel 2015). Le persone controllate sono state 2'749 (1'938), di queste 192 (152) sono risultate non in regola e sono state denunciate al Ministero Pubblico. I datori di lavoro denunciati sono invece stati 35 (60).

Lo scorso anno sono state rilevate 1'197 infrazioni (+5.2%) alla Legge federale sugli stranieri, la maggior parte concernono l'entrata/soggiorno/uscita illegali (718, +24%) e l'attività lucrativa/impiego di stranieri senza autorizzazione (313, -20%). Le riammissioni semplificate dalla Svizzera verso l'Italia, visto il forte afflusso di migranti alla frontiera a Chiasso, sono state oltre 20'000 mentre le riammissioni dall'Italia verso la Svizzera hanno raggiunto quota 3. Per limitare il fenomeno dell'accattoneggio sono stati organizzati vari servizi di contrasto in collaborazione con le polizie comunali. Le persone controllate in tutto il Ticino sono state 634; molte lo sono state più volte, anche dopo una o più denunce al Ministero Pubblico o il loro allontanamento dal territorio. La stragrande maggioranza di questi controlli vede coinvolti nomadi provenienti dalla vicina Penisola.

Sono stati 64 gli incendi riscontrati nel 2016, di cui 28 di veicoli. Lo scorso anno sono stati invece 164 gli interventi effettuati in laghi e corsi d'acqua ticinesi. In particolare per 8 annegamenti (5 nel 2014), 28 ricerche di oggetti o persone, 12 natanti in difficoltà, 40 natanti alla deriva, 6 natanti affondati, 11 boe e oggetti alla deriva, 2 incidenti della navigazione, 22 inquinamenti e 7 furti e danneggiamenti.

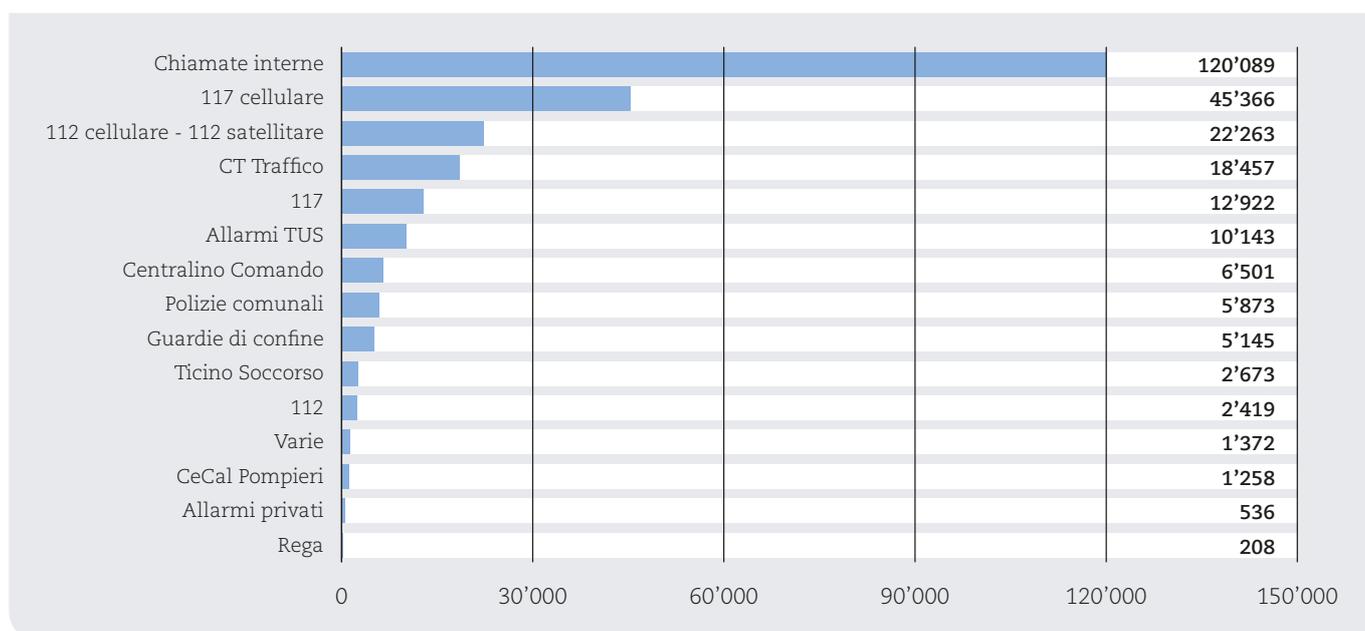
Gli impieghi di Mantenimento ordine (MO) sono stati 66 (di cui 21 per il calcio e 45 per l'hockey) e hanno visto impegnati 2'801 agenti (totale cumulato) per un costo di circa 2.5 milioni di franchi.

### Media chiamate giornaliere:

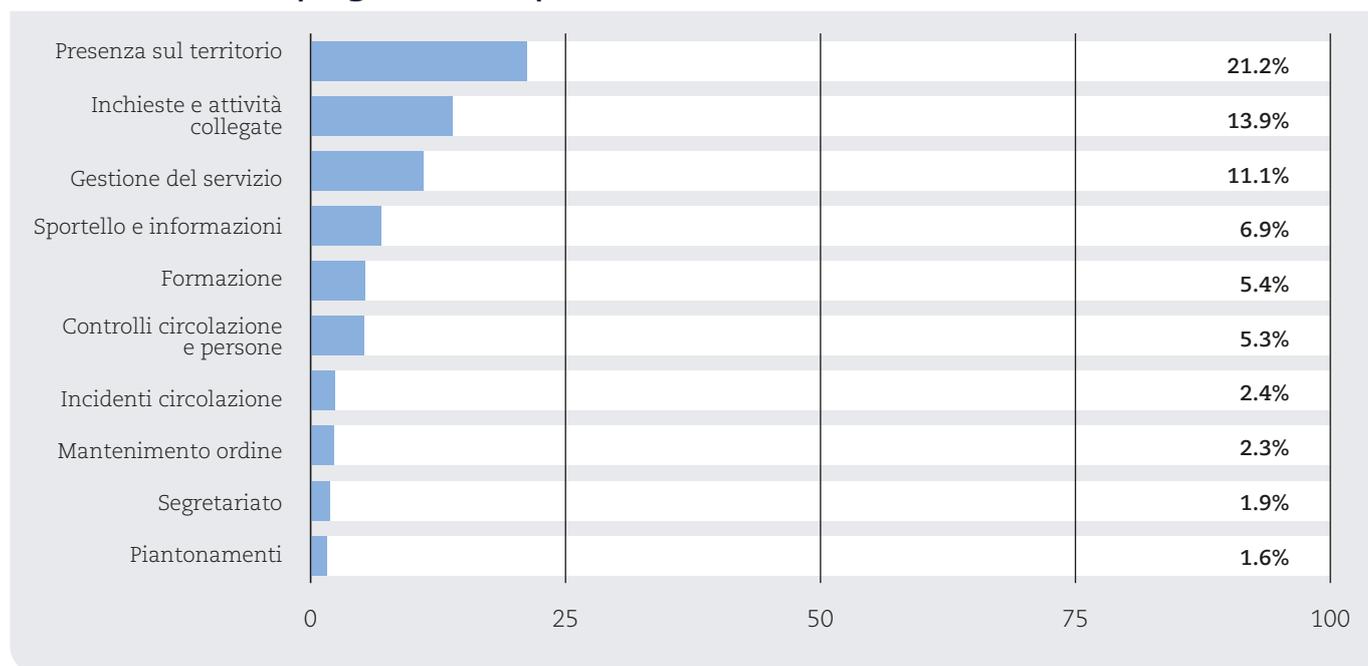
728	ogni giorno
30	all'ora
1	chiamata ogni 2 minuti

# Polizia

## CO - Statistica delle chiamate in entrata



## Gendarmeria, impiego del tempo



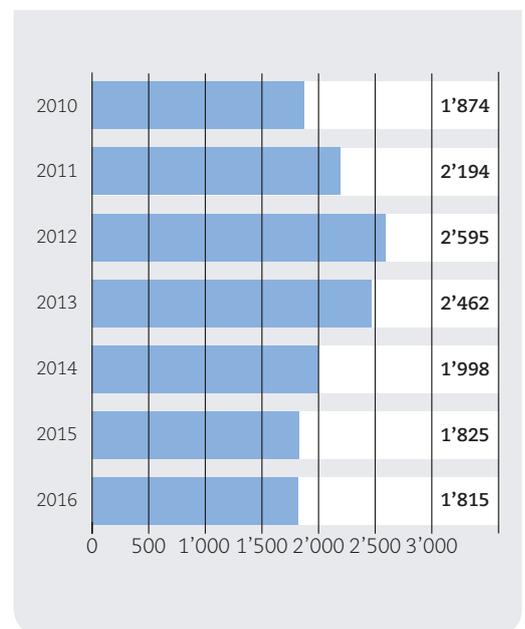
## Eventi senza reato qualificato 2016

Incendi	64
Morti naturali/Rinvenimenti di cadaveri	110
Suicidi	38
Suicidi tramite organizzazione d'assistenza al suicidio	51
Tentativi di suicidio	18
Infortuni	98
Denunce di scomparsa	48

# Polizia

■ La tendenza alla diminuzione dell'attività della Scientifica è proseguita anche nei primi mesi del 2016. Tuttavia in seguito il trend si è invertito e a fine anno il numero di casi trattati è analogo al 2015 (10 casi in meno). La variazione della tipologia della casistica è legata essenzialmente ai furti con scasso (6 casi in meno rispetto al 2015), mentre per la maggior parte delle altre categorie viene confermata una sostanziale stabilità. In leggero ribasso pure i casi legati alle rapine, ai rinvenimenti di cadaveri, agli incendi e soprattutto ai documenti. Al contrario in leggero aumento quelli relativi ai suicidi. Nel campo della dattiloscopia la casistica è rimasta pressoché uguale al 2015, mentre i casi in cui si sono potuti assicurare frammenti di impronte papillari hanno registrato un sensibile calo (157 con una diminuzione del 19%). Anche il numero delle tracce rilevate è diminuito in modo importante (480, -91 rispetto al 2015) di cui ben 431 impronte digitali e 49 impronte palmari. Nonostante i dati al "ribasso", 48 sono stati i casi risolti (-10) con 51 autori identificati (-11). Per quanto riguarda le tracce relative al DNA, il numero di prelievi ha raggiunto quota 2'812, relativi a 804 casi, con un aumento di 104 mentre i prelievi fatti analizzare sono stati 995 (+54) e questo a seguito di una minuziosa attività di selezione e di gestione dei reperti. Questo ha portato all'inserimento di 274 profili nella banca dati. In 64 casi è stato identificato l'autore (23 in meno rispetto allo scorso anno), mentre in altri 57 si è potuto ottenere un collegamento fra casi diversi.

## Interventi Scientifica



## Circolazione stradale

■ Nel 2016 la Polizia cantonale e le polizie comunali sono intervenute per la constatazione di 3'990 incidenti. Cifra che segna un'ulteriore lieve flessione (-0.9%) del numero dei sinistri rispetto al 2015. Nell'82% dei casi hanno comportato solo danni materiali. Il numero di vittime è tornato a diminuire in maniera importante (-16.8%) con 712 feriti leggeri (-18.9%), 203 feriti gravi (-10.1%) e 13 morti (contro i 12 del 2015). I due incidenti più gravi sono avvenuti sulla A2 in corrispondenza del dosaggio a Quinto, zona che sarà ulteriormente messa in sicurezza nel corso del 2017, ed hanno purtroppo provocato la morte di 6 persone. Le maggiori cause d'incidenti sono facilmente identificabili e tutte legate al fattore umano: distrazione, inosservanza del diritto di precedenza, velocità e stato fisico alterato.

Dopo diversi anni il controllo sui veicoli pesanti è tornato a rispettare il mandato dell'USTRA con 12'512 ore. Da segnalare il ritorno alle scorte di trasporti speciali dovute ad importanti cantieri nel nord Europa legati ai parchi eolici. Nel trasporto professionale, dopo l'introduzione della Carta di Qualifica del Conducente, si è entrati nel secondo periodo di controllo. Sempre più diffuso è il fenomeno dei veicoli esteri (prevalentemente italiani) adibiti al trasporto persone come servizio pubblico non di linea (NCC, noleggio con conducente), che crea una concorrenza sleale nei confronti dei professionisti indigeni (taxi e minibus) poiché vietato quando avviene all'interno della Svizzera (cabotaggio). Le verifiche sul trasporto su linee non autorizzate, grazie anche a una buona rete informativa e di contatti, restano prioritari e al centro di regolari segnalazioni. Nell'ambito dell'Ordinanza lavoro e riposo sono stati esaminati 696 autocarri, 162 taxi minibus, 45 torpedoni e 404 aziende, con l'emissione di 135 contravvenzioni.

I controlli di velocità con apparecchi radar mobili e veicoli neutri sono scesi a 419 (-37%), di cui 293 in abitato, 57 fuori abitato e 69 in autostrada. Su 387'068 veicoli controllati il 10% era in infrazione (con 670 revoche di licenza). Gli apparecchi fissi hanno controllato 12.9 milioni di veicoli (+47%) di cui l'1.3% in infrazione (con 2'984 revoche). Oltre ai controlli sul rispetto delle norme della circolazione, la prevenzione si attua anche con interventi mirati in collaborazione con gli uffici tecnici, e la sensibilizzazione degli utenti della strada. Vanno citate le operazioni congiunte sulla sicurezza stradale con le polizie comunali, Strade Sicure, UPI e vari altri servizi, tra cui Smart Rider (rivolto ai motociclisti), pneumatici invernali, velocità e alcool al volante, distrazione/uso del cellulare, inizio scuole, passaggi pedonali (SEE YOU), veicoli frigoriferi (in collaborazione con l'Ufficio d'igiene), e tutte le attività Tispol a livello europeo, nelle quali sono stati organizzati controlli ai valichi doganali del Sottoceneri con Polstrada Lombardia. Nel mese di settembre ha inoltre preso avvio il progetto di segnaletica variabile per la selvaggina unitamente

**5'476 conducenti** sottoposti al test dell'alcol (16.6% positivi), di cui 1'648 a seguito di incidenti

**419 controlli** di velocità:  
293 in abitato, 57 fuori abitato,  
69 in autostrada

**387'068 veicoli** controllati:  
10% in eccesso di velocità

### Ordinanza Lavoro e Riposo:

sono stati controllati in totale 696 veicoli pesanti, 162 taxi e minibus, 45 torpedoni, 404 aziende, con l'emissione di 135 contravvenzioni.

# Polizia

al Dipartimento del territorio (DT) e Strade Sicure, un fenomeno all'origine ogni anno di quasi 500 sinistri. Gli impianti pilota sono ubicati in Valle di Blenio (Serravalle, zona Legiùna) e a Claro (zona ex Motel Riviera).

Via Sicura ha introdotto ancora alcune importanti modifiche, adottando le normative EU a livello delle licenze di condurre per motoveicoli, e introducendo dal mese di ottobre il test etilometrico con valore probatorio allo scopo di agevolare il servizio esterno e ridurre il lavoro amministrativo. Lo scorso anno 5'476 conducenti sono stati sottoposti al test dell'alcol (16.6% positivi), di cui 1'648 a seguito di incidenti.

Nel corso del 2016 sono stati 27 gli interventi del Gruppo incidenti della Polizia cantonale per sinistri gravi, di cui 11 con esito letale, che hanno portato alla morte di 13 persone e il ferimento di 31 persone. Da sottolineare che il carico di lavoro è importante e conseguentemente le ore dedicate a questa specifica attività sono numerose. Per questo tipo di constatazione del sinistro sul terreno è necessario, a dipendenza della complessità del caso, un lasso di tempo che va dalle 4 alle 5 ore di lavoro.



## Statistica degli incidenti della circolazione stradale 2016

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Incidenti della circolazione stradale	5'880	5'886	5'222	4'879	4'499	4'301	4'026	3'990
Con feriti	1'126	1'170	1'115	1'034	941	862	892	716
Mortali	19	23	13	16	13	8	12	8
Numero delle vittime (feriti e decessi)	1'442	1'502	1'419	1'306	1'164	1'087	1'116	928
Di cui feriti leggeri	1'074	1'167	1'078	1'000	900	841	877	712
Di cui feriti gravi	349	312	327	290	251	238	227	203
Di cui morti	19	23	14	16	13	8	12	13
Di cui automobilisti	669	730	698	624	585	526	538	475
Di cui motociclisti	495	424	456	406	337	307	344	251
Di cui ciclomotoristi	28	35	14	20	16	16	12	15
Di cui ciclisti	69	91	89	91	73	69	75	65
Di cui pedoni	142	148	132	118	121	135	113	87
Di cui bambini (<10 anni)	37	33	36	23	14	12	20	16

## Controlli mobili della velocità

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Controlli di velocità (appostamenti, senza app. fissi)	347	299	483	525	684	608	669	419
Veicoli controllati	160'465	103'886	202'044	241'337	443'591	367'749	443'562	387'068
Casi con eccesso di velocità	9.75%	8.93%	10.06%	10.7%	8.9%	9.7%	10.4%	10%

## Reati e altri fenomeni violenti

■ Nel 2016 i reati di violenza sono tornati ad aumentare (1'867, +12.3%) per effetto principalmente di quelli di poca entità, numericamente preponderanti (1'157), e delle minacce (586). È stato registrato un solo omicidio. La vittima è una maestra 35enne di Stabio. L'inchiesta ha permesso di identificare nel cognato 42enne l'autore del delitto.

Per ottenere una ponderazione degli atti di violenza si adotta una classificazione semplificata dei reati in casi gravi e di poca entità. La parte attribuita agli atti di violenza grave, passati da 77 a 95, è del 5.1%. Fra questi figurano gli omicidi (18, inclusi i tentati), le lesioni personali gravi (60) e le violenze carnali (14). Per gli omicidi e le lesioni personali gravi ricorre spesso l'uso della sola violenza fisica (22%, rispettivamente 50% dei casi). Fra gli atti di violenza di poca entità figurano, in ordine di frequenza, le lesioni semplici (598), le vie di fatto (162), la coazione (131) e l'aggressione (105). Il numero di minacce di violenza, rappresentato dal reato di minaccia, è salito a 586 (+7%). L'arma da fuoco è stata impiegata nel 33% delle rapine, l'arma bianca nell' 11% dei casi. Nel 51% delle rapine la violenza fisica e/o verbale sono state le uniche forme di minaccia.

Le 61 infrazioni per rapina registrate (51 nel 2015) rappresentano un aumento di una decina di unità rispetto al 2015. In quest'ambito, a dimostrazione del sempre forte impegno della Polizia cantonale nel contrastare il fenomeno, si sottolinea che il tasso di risoluzione ha oltrepassato il 60%. Un incremento significativo considerato che in passato variava fra il 20 ed il 30%. Pure da evidenziare che a febbraio 2016 a Novazzano è stato arrestato un rapinatore di stazioni di servizio durante un dispositivo mirato. L'uomo, che teneva in ostaggio una cassiera armato di pistola, è stato colto in flagrante e un agente ha dovuto far uso dell'arma per immobilizzarlo. L'inchiesta ha permesso di chiarire il suo coinvolgimento, in parte in correatà con un secondo autore, in diverse rapine. La collaborazione con gli inquirenti italiani è stata anche lo scorso anno preziosa e produttiva poiché, ad esempio, in relazione alla rapina ad un portavalori ad Agno ha permesso di arrestare 3 persone in Ticino e 2 nella vicina penisola, sventando un imminente ulteriore colpo. La condivisione delle indagini ha pure permesso l'identificazione degli autori di tre rapine a stazioni di servizio del Mendrisiotto, successivamente alla pubblicazione di alcuni fotogrammi video. Il numero di rapine occorse nell'anno a stazioni di servizio è diminuito da 13 nel 2015 a 8 nel 2016. Dalla seconda metà del 2016, squadre organizzate di rapinatori lituani hanno preso di mira le gioiellerie di Ascona. In agosto due di loro sono stati arrestati poco dopo averne rapinata una, mentre il terzo, sentendosi braccato, si è costituito l'indomani. Un quarto uomo è tuttavia riuscito a sottrarsi all'arresto. Infine a settembre due rapinatori, entrati in negozio, sono stati sorpresi dalla prontezza delle impiegate che li hanno bloccati, mentre il "palo", riuscito inizialmente a fuggire, è stato arrestato poco dopo.

### Violenza grave:

- 1 omicidio
- 17 tentati omicidi
- 60 lesioni personali gravi
- 14 violenze carnali

### Violenza di media intensità:

- 598 lesioni semplici
- 162 vie di fatto
- 131 coazioni
- 105 aggressioni
- 61 rapine

### Minacce di violenza:

- 586 episodi



Per quanto riguarda la prostituzione, le persone che si sono annunciate per il suo esercizio sono state 300. Le nazionalità più rappresentate sono quella rumena (64%), italiana (20%) e spagnola (9%). Sono state controllate 531 persone. Ventidue donne in possesso di un'autorizzazione per attività lucrativa indipendente di breve durata valida, hanno omesso di annunciarsi alla Polizia cantonale e sono state denunciate al Ministero Pubblico per esercizio illecito della prostituzione. Sono state individuate una dozzina di situazioni di potenziali vittime di tratta d'esseri umani o di sfruttamento della prostituzione. In due occasioni è stata avviata un'inchiesta penale nei confronti degli autori. I saloni di massaggio erotico erano 8 nel 2016. Un'inchiesta legata ad un salone massaggi del Luganese ha portato alla temporanea chiusura dell'attività e all'arresto di una coppia di coniugi ungheresi con l'accusa di tratta d'esseri umani e promovimento della prostituzione. È stata pure denunciata una donna per esercizio illecito della prostituzione. I locali notturni sono 15, di cui 11 nel Sottoceneri e 4 nel Sopraceneri. In questi esercizi pubblici sono attive circa 150 donne, in maggioranza dell'Est europeo che dispongono, solitamente, di un permesso per stranieri di breve durata mentre una minima parte di un'autorizzazione per attività lucrativa rilasciata dall'Ufficio per la sorveglianza del lavoro. In quest'ambito sono stati denunciati 16 responsabili, gerenti o amministratori per incitazione all'entrata, alla partenza o al soggiorno illegali e per impiego di stranieri sprovvisti di permesso. Sono pure state denunciate 15 donne e un uomo per attività lucrativa senza autorizzazione. Quattro donne invece erano prive della notifica per attività lucrativa dipendente di breve durata e sono state segnalate all'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro. Il numero degli appartamenti a disposizione delle professioniste del sesso è stabile dai 95 del 2015 ai 92 del 2016, in gran parte concentrati nei centri urbani.

Nel 2016 si è deciso di agire in modo coordinato anche contro il fenomeno dello sfruttamento della forza lavoro, per casi di "caporalato". Intensa la collaborazione con il Ministero Pubblico, i sindacati, le commissioni paritetiche, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro e l'Ufficio sorveglianza mercato del lavoro, che ha permesso di avviare una quindicina di inchieste per reati quali l'usura, l'estorsione, la truffa, la falsità in documenti, l'infrazione alla Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione e infrazioni alla Legge federale sugli stranieri. Oltre a 14 autori denunciati a piede libero, sono state arrestate 5 persone. Il numero delle vittime di sfruttamento della forza lavoro è quantificabile in diverse decine per ogni inchiesta aperta.

Le infrazioni nell'ambito della violenza domestica sono identificate sulla base della relazione che lega la vittima all'imputato. Questa relazione viene rilevata per una selezione d'infrazioni considerate specifiche a

## Violenza domestica:

672	infrazioni
31%	dei casi con entrambe le parti di nazionalità svizzera
38%	relazioni svizzero-straniero
31%	relazioni straniero-straniero
829	interventi in ambito domestico
64	decisioni di allontanamento

## Tifoseria violenta in Ticino

### Sono state emesse:

29	Misure private <b>Diffida degli stadi svizzeri</b> emanate da società ticinesi
37	Misure di Polizia <b>DAA-CH</b> Divieti di perimetro svizzeri calcio/hockey
4	Misure di Polizia <b>OPP</b> Obbligo di presentarsi in un posto di Polizia
0	Misure di Polizia <b>FPP</b> Fermo preventivo di Polizia
37	Registrazioni nella banca dati Federale <b>Hoogan</b> da parte del CTV

questo ambito. Nel 2016 sono state registrate 672 infrazioni, il 13% in più rispetto al 2015, in massima parte lesioni personali semplici, minacce o ingiurie. Rappresentano il 36% di tutte le infrazioni di violenza; fra gli omicidi (compresi i tentati) questa parte è del 17%. In maggioranza (75.7%) si tratta di violenza fra coniugi o ex-coniugi; nel 31% di questi casi entrambe le parti sono svizzere, mentre le relazioni svizzero-straniero e straniero-straniero ricorrono rispettivamente nel 38% e nel 31% delle coppie.

Nel 2016 il numero di infrazioni contro l'integrità sessuale è ulteriormente aumentato, raggiungendo quota 210 contro le 177 del 2015. La crescita è da imputare ai reati di coazione sessuale (da 11 a 21), alla pornografia (da 33 a 51) e alle molestie sessuali (da 15 a 27). Permangono numerose le inchieste aperte per reati commessi contro le vittime delle fasce più deboli della popolazione (minori, anziani, diversamente abili). Sono state avviate 231 nuove inchieste (192 nel 2015). Il numero di indagini per violazione del dovere di assistenza o educazione e lesioni semplici (maltrattamenti) è stabile (43 nel 2016, 41 nel 2015). Aumentate a 27 le segnalazioni per comportamenti sospetti nei confronti di minori (16). Pure stabile il numero di situazioni di disagio familiare segnalate per competenza all'autorità tutoria (15, 14). Diciotto persone sono state arrestate durante l'anno: 13 per atti sessuali con fanciulli, una per coazione sessuale, 2 per violenza carnale, una per atti sessuali con persone incapaci di discernimento o inette a resistere e una per pornografia. Le inchieste condotte per atti sessuali con fanciulli sono state 48 (45). Diverse inchieste sono risultate particolarmente laboriose, visto il coinvolgimento di più minori quali vittime. Si segnala un leggero aumento delle inchieste per coazione sessuale (20, 17) e per violenza carnale (19, 17). Sempre elevato il numero di audizioni video filmate di vittime di reato condotte durante l'anno (132, 139).



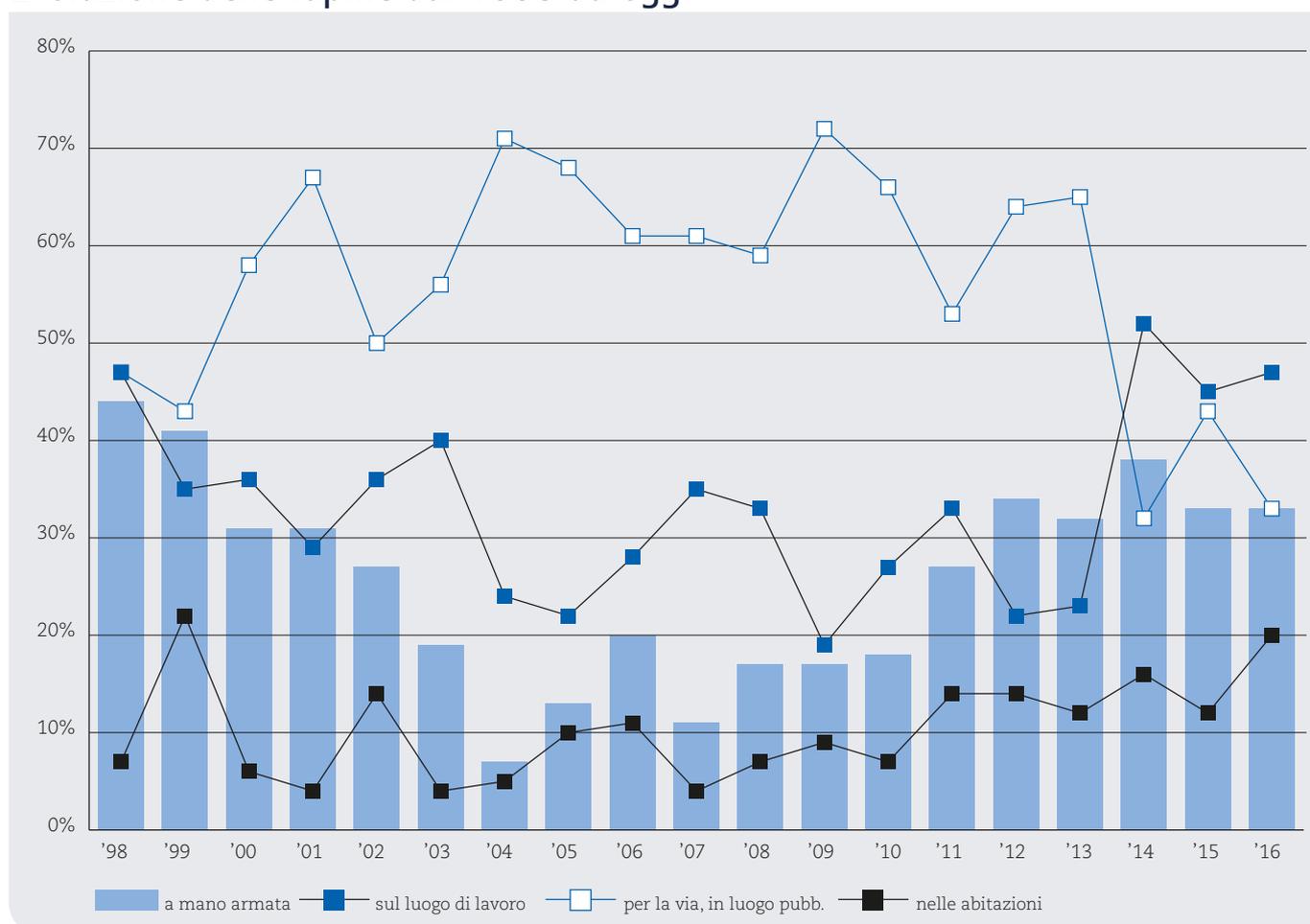
# Polizia

## Interventi per violenza domestica

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Totale interventi	536	789	747	789	794	844	732	829
Allontanamenti volontari	65	65	51	63	80	77	56	70
Allontanamenti ordinati *	109	77	66	66	69	40	36	64

\* Dal 1.1.2008, la LPol ha introdotto l'allontanamento e il divieto di rientro ordinato dall'Ufficiale di polizia quale misura amministrativa.

## Evoluzione delle rapine dal 1998 ad oggi



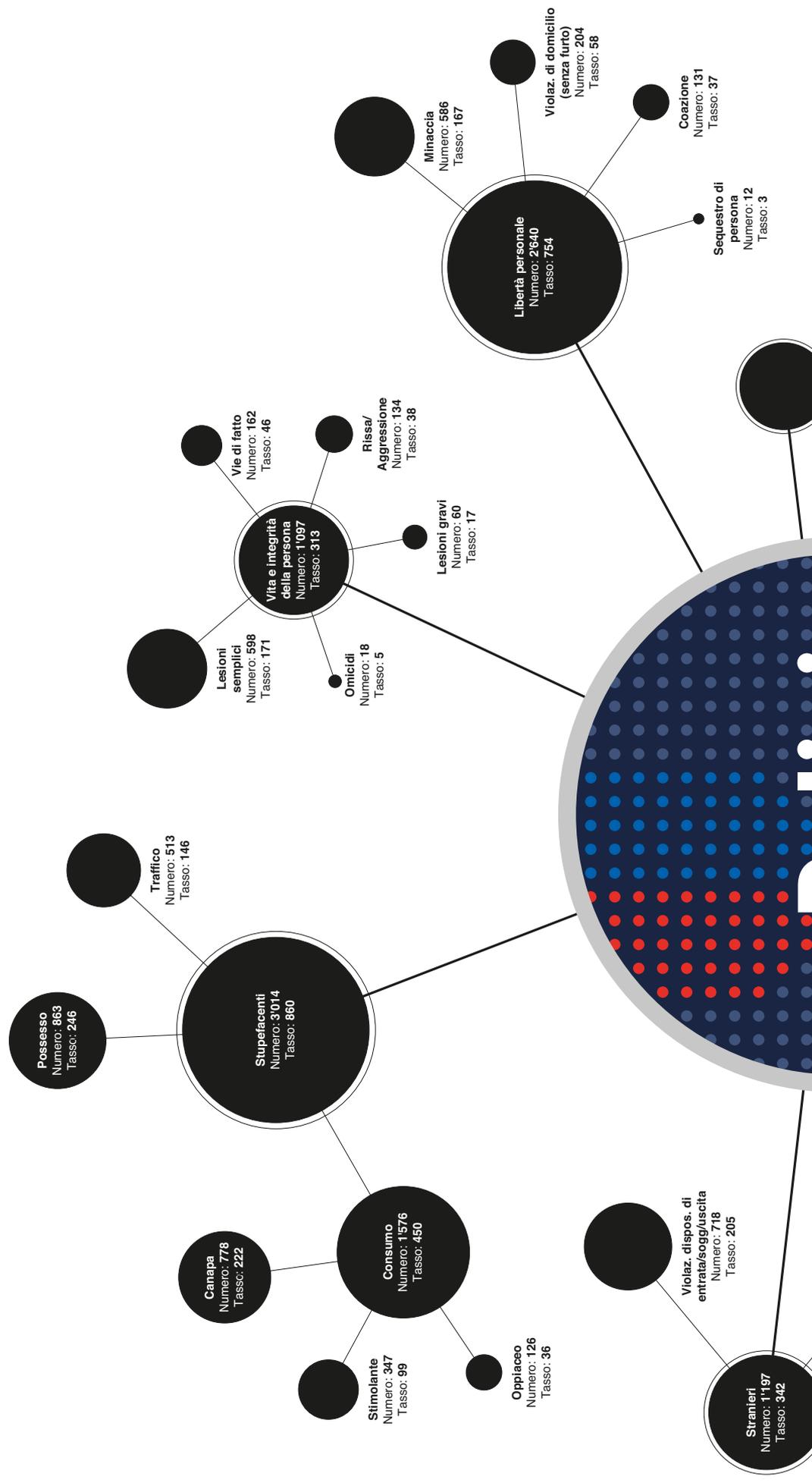
Percentuali	'98	'99	'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15	'16
A mano armata	44%	41%	31%	31%	27%	19%	7%	13%	20%	11%	17%	17%	18%	27%	34%	32%	38%	33%	33%
Sul luogo di lavoro	47%	35%	36%	29%	36%	40%	24%	22%	28%	35%	33%	19%	27%	33%	22%	23%	52%	45%	47%
Per la via, in luogo pubb.	47%	43%	58%	67%	50%	56%	71%	68%	61%	61%	59%	72%	66%	53%	64%	65%	32%	43%	33%
Nelle abitazioni	7%	22%	6%	4%	14%	4%	5%	10%	11%	4%	7%	9%	7%	14%	14%	12%	16%	12%	20%

# CRIMINALITÀ IN TICINO

2016: UN ANNO DI CRIMINI, PER TIPOLOGIA

NUMERO ASSOLUTO E TASSO OGNI 100'000 ABITANTI

Nel 2016 la polizia ha registrato 13'259 affari, per un totale di 22'037 infrazioni al diritto penale, ossia un aumento dello 0.9% in rapporto al 2015. Sull'insieme delle infrazioni, il 76.5% riguarda il Codice penale, il 13.7% la Legge sugli stupefacenti, il 5.4% la Legge sugli stranieri e il 3.2% leggi federali annesse. In queste cifre non sono comprese le infrazioni a leggi cantonali e alla legge sulla circolazione stradale.





## Furti

■ In Ticino anche nel 2016 i furti hanno fatto segnare un'importante diminuzione. Lo scorso anno sono infatti ancora diminuiti del 14% (4'364, esclusi i furti di veicolo). A questo risultato hanno contribuito tutte le categorie, da quelli con scasso (1'557, -14%), a quelli senza scasso (2'340, -9%), a quelli commessi nei veicoli (467, -32%). Nello specifico fronte dei furti con scasso nelle abitazioni la diminuzione è stata del 14% poiché sono passati dai 1'093 del 2015 ai 941 del 2016. Per quanto riguarda la totalità dei furti nelle abitazioni (compresi quelli senza scasso) la diminuzione è stata del 7%, dai 1'457 del 2015 ai 1'355 del 2016. Il 25% dei furti con scasso nelle abitazioni sono tuttavia solo tentati; la percentuale era del 35% nel 2015. Il risultato positivo è dovuto ad un cambiamento nelle varie attività con una pronunciata e costante presenza capillare di agenti della Polizia cantonale sul terreno, in collaborazione con i partner della sicurezza (polizie comunali e Guardie di confine), al costante lavoro di prevenzione e di analisi svolto quotidianamente nonché all'introduzione di mezzi tecnici e investigativi più performanti. In generale tutto il territorio cantonale, escluse alcune limitate zone, ha beneficiato della diminuzione dei furti.

Le indagini che hanno maggiormente impegnato la Polizia cantonale nel 2016 sono legate alle bande, composte da nomadi, albanesi e romeni, dedite ai furti con scasso in abitazioni e provenienti dalla vicina Italia e dalle nazioni dell'Est. In quest'ambito, una complessa inchiesta condotta nel corso del 2016 ha permesso di porre fine alle attività criminose perpetrate da una banda composta da oltre 20 autori, alcuni minorenni. Oltre una cinquantina i colpi da loro messi a segno in Svizzera con ingente refurtiva composta da denaro e gioielli. La base della banda era ubicata in un campo nomadi di Roma e da lì si spostavano verso nord utilizzando veicoli noleggiati in Svizzera. L'inchiesta, partita dal Ticino e non ancora conclusa, ha permesso di effettuare numerosi arresti pure in altri cantoni svizzeri. Un'altra indagine ha portato all'arresto di alcuni individui facenti parte di una banda dedicata allo scasso che ha messo a segno 35 furti nell'arco di poco più di due mesi. Valore della refurtiva circa 300'000 franchi. Un'importante inchiesta ha permesso inoltre di arrestare tre scassinatori albanesi che colpivano nella zona del Malcantone in abitazioni, case di vacanza e rustici. Gli scassinatori agivano in banda in un territorio molto vasto e si spostavano esclusivamente a piedi in zone boschive, anche impervie. Lo sforzo investigativo, che ha permesso di chiarire circa 110 furti avvenuti nel 2016 e una ventina tra il 2014 e il 2015, e sul terreno, con appostamenti e dispositivi congiunti, è stato notevole. Il loro fermo ha permesso di interrompere le scorribande. Le aziende e i negozi non sono stati risparmiati dai malviventi. In particolare alcuni rivenditori del settore si sono visti alleggerire di diverse biciclette molto costose. Gli autori

### Furti:

Reati contro il patrimonio **61.4%**

**5'537** furti:

**-14%** dei furti con scasso

**1'173** furti di veicolo

(incluso anche i furti d'uso) **+13%**

La bicicletta è l'obiettivo più ricorrente

(**1'021** infrazioni = **87%** dei casi, **+18%**)

seguita dalle automobili

(**55** infrazioni, **+28%**)

dai motoveicoli (**40** infrazioni, **-17%**)

e dai ciclomotori (**37** infrazioni, **-40%**)

# Polizia

dei furti, di origine rumena e facenti parte di due distinti gruppi organizzati, si sono pure impossessati di alcuni volanti di prestigiose auto. Alcuni di loro sono stati identificati in fase di indagine. Per quanto riguarda i borseggi, è stata sgominata una banda che ha agito su tutto il territorio nazionale in modo meticoloso e sistematico (45 i reati commessi tra furti e prelievi di denaro contante). Si tratta di cittadini e cittadine bulgare che agivano nei supermercati, estremamente mobili ed organizzati da riuscire in una sola giornata a spostarsi in più cantoni della Svizzera. Alcuni componenti di questa banda sono stati condannati ma gli altri sono ancora ricercati.

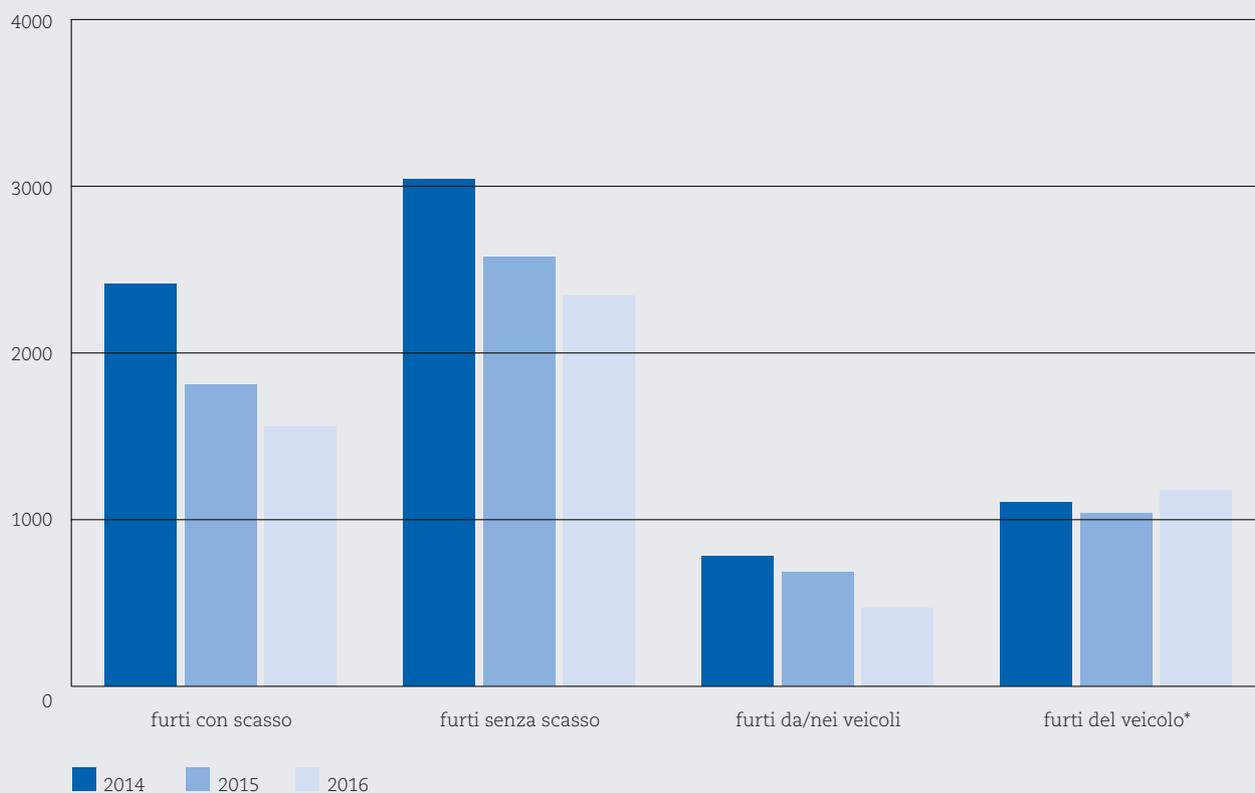
Le inchieste nell'ambito delle opere d'arte sono state una dozzina. In questo settore si evidenziano tre rogatorie provenienti da Francia, Italia e Svizzera (rogatoria intercantonale). Quest'ultima concerneva alcuni reperti archeologici egizi. Grazie alla collaborazione con il CCPD di Chiasso è stato restituito al legittimo proprietario un dipinto del famoso artista Giovanni Antonio Canal detto il Canaletto. L'opera è stata sequestrata diversi anni fa. A livello locale è stato dissequestrato un dipinto di Filippo Franzoni che in passato era stato indicato come falso. Gli accertamenti esperiti hanno però permesso di ricostruirne la storia ed i passaggi di proprietà fino ai primi decenni del secolo scorso. Un'ulteriore indagine ha portato alla luce il tentativo di vendita di alcune uova Fabergé. Le stesse, indicate come provento di un furto commesso all'estero, sono in realtà risultate delle copie dozzinali.



## Evoluzione dei furti per tipologia negli ultimi tre anni

	2014	2015	2016
Furto senza veicoli	6'235	5'071	4'364
Furti con scasso	2'416	1'811	1'557
Furti senza scasso	3'040	2'576	2'340
Scippo	17	18	8
Con destrezza	731	746	535
Borseggio	518	390	308
Taccheggio	163	94	137
Altri senza scasso	1'285	1'290	1'349
Furti da/nei veicoli	779	684	467
Furti di veicoli *	1'102	1'040	1'173

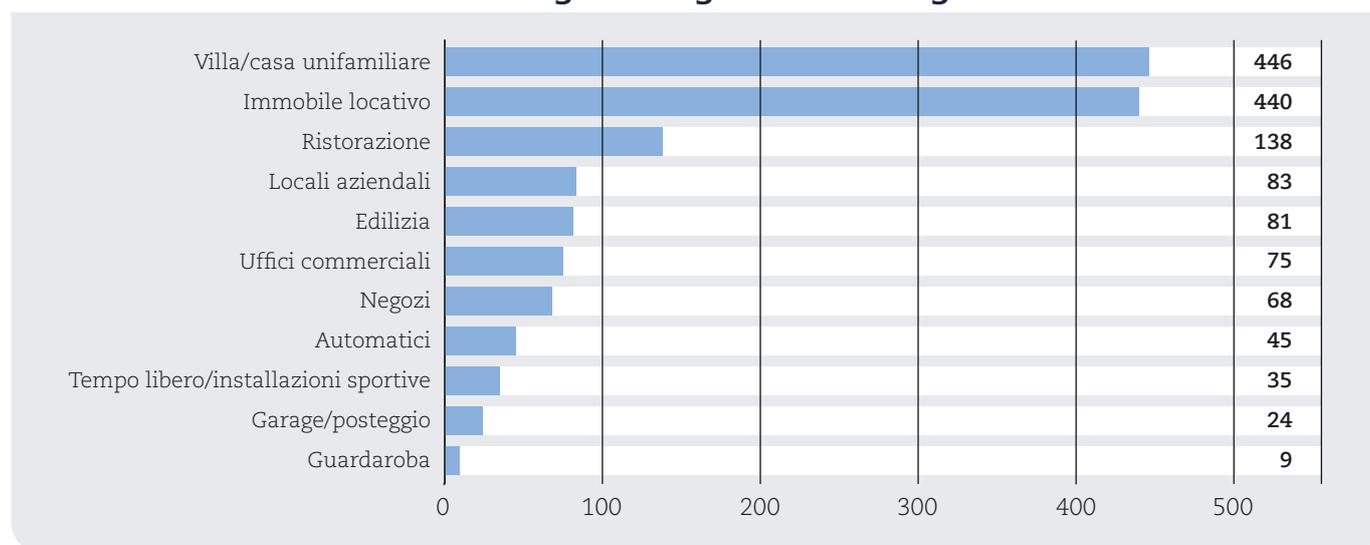
\* Compresi furti d'uso



Nel corso del 2016 i furti (4'364, esclusi i furti di veicolo) sono diminuiti del 14%. A questo risultato hanno contribuito tutte le categorie da quelli con scasso (1'557, -14%), a quelli senza scasso (2'340, -9%), a quelli commessi nei veicoli (467, -32%).

# Polizia

## Furto con scasso secondo il luogo: categorie di dettaglio



## Reati finanziari

■ **A livello di reati finanziari il 2016 è stato caratterizzato da una diminuzione delle nuove inchieste che si attestano a 173 (-11% rispetto alla media dei nuovi incarti ricevuti dal 2010 al 2015). Trattasi prevalentemente di inchieste finanziarie che richiedono anche l'analisi di una notevole mole di documenti ed informazioni. Questa evoluzione non rappresenta tuttavia una tendenza rispetto all'evoluzione di questo tipo di criminalità in Ticino, ma è solo l'espressione di un numero diverso di inchieste che il Ministero Pubblico ha delegato alla Polizia cantonale per l'esecuzione totale o parziale. Nel 2016 sono stati effettuati 17 arresti (28 nel 2015) mentre a fine anno le inchieste ancora aperte ammontano a 253.**

L'attività d'indagine ha coperto tutte le principali attività del settore economico terziario presenti in Ticino, oltre che del settore secondario, in particolare quello dell'edilizia. Le diramazioni e le attività (perquisizioni, sequestri di documentazione, rogatorie) che coinvolgono il territorio italiano sono la norma. Come gli scorsi anni i reati maggiormente denunciati rimangono la falsità in documenti, la truffa, l'appropriazione indebita, l'amministrazione infedele e il riciclaggio di denaro. Anche nel 2016 sono continuate le denunce per reati fallimentari quali la bancarotta fraudolenta, la diminuzione dell'attivo in danno dei creditori e la cattiva gestione. Reati per i quali ci si è maggiormente attivati già dal 2015 attraverso una più efficace collaborazione con l'Ufficio dei fallimenti.

Permane di stretta attualità la questione relativa alla locazione di cassette di sicurezza da parte di società e privati che intendono sfuggire alle nuove regole bancarie. La criminalità economica, ma anche quella organizzata, spinte dagli accresciuti controlli a livello internazionale sulla circolazione del denaro attraverso i canali bancari classici, da tempo utilizzano il potenziale offerto da Internet perché molto più difficilmente tracciabile. Anche in Ticino ci si è confrontati con queste forme di riciclaggio rappresentate, ad esempio, dal bitcoin, denaro virtuale trasferibile molto più rapidamente, in tutto il mondo (anche dove non ci sono banche), con costi nulli o bassi rispetto al canale bancario classico e con un anonimato garantito. In molte inchieste emerge ancora la presenza di società estere con conti bancari in Svizzera, apparentemente attive nel trading di beni di consumo, ma che in realtà sono "cartiere", cioè società la cui attività "imprenditoriale" consiste nello stampare fatture, ovviamente false, con l'obiettivo di frodare l'IVA di uno Stato estero. Le cosiddette truffe "carosello", così chiamate perché commesse attraverso una giostra vorticoso di merci tra molteplici soggetti economici situati in Stati differenti, comportano un danno economico ingente nei riguardi degli Stati europei. Se l'aliquota elvetica (8%) non è attrattiva per i truffatori raffrontata a quella di molti paesi europei (in Italia è del 22%), la piazza finanziaria

172	perquisizioni sia domiciliari sia presso uffici di varia natura
85	inchieste nelle quali sono state fornite alla Magistratura dettagliate informazioni di polizia su persone o società inquisite
26	inchieste che hanno richiesto complesse e approfondite ricostruzioni finanziarie
38	inchieste minori per cui le indagini di Polizia hanno permesso ai Magistrati di decidere in merito alle denunce sporte
468	interrogatori di persone coinvolte a vario titolo nei procedimenti penali
17	persone arrestate a vario titolo nei procedimenti penali

# Polizia

svizzera è sovente utilizzata come sponda per impedire alle autorità di controllo estere di seguire il flusso del denaro, se non attraverso una richiesta di assistenza internazionale. Nel frattempo il denaro si è già volatilizzato. Anche lo scorso anno sono emerse truffe ai danni delle assicurazioni sociali e di quelle private. In molti casi vedono coinvolti assicurati che con raggiri più o meno sofisticati ottengono illecitamente prestazioni di varia natura quali indennità assicurative e rimborsi per sinistri presentando documentazione falsa. In altri casi dietro a questi fenomeni ci sono gruppi ben più organizzati, con basi all'estero, che fanno della truffa alle assicurazioni una vera e propria professione. Si tratta di fenomeni ancora sottostimati e banalizzati dall'opinione pubblica ma che producono danni economici rilevanti. Un'accresciuta collaborazione con l'Ufficio dei fallimenti ha permesso di migliorare la lotta ai fallimenti fraudolenti, molto presente in Ticino come anche in altri cantoni svizzeri. Vengono così portati alla luce casi con risvolti penali che passerebbero altrimenti inosservati. L'analisi dei fallimenti di società "usa e getta" comporta molto spesso l'identificazione di altri abusi, fra cui l'ottenimento di permessi di residenza e l'accesso alle prestazioni sociali. Un cittadino straniero si può quindi servire di una società ticinese per scopi diversi: frode fiscale all'estero mediante fatture false emesse dalla società ticinese, creazione di fondi neri utilizzati dagli imprenditori per finanziare atti di corruzione necessari per accaparrarsi lavori per la propria azienda estera, o drenare fondi dalla propria società estera per prepararne il fallimento. Si tratta in genere di società che dal profilo fiscale non portano alcun beneficio al Ticino.



## Stupefacenti

■ **La lotta alla droga nel 2016 ha permesso di sequestrare anche un potente ed estremamente pericoloso oppiaceo sintetico: il Fentanyl. Il suo utilizzo quale stupefacente è già conosciuto in Nord America e nell'Est Europeo ed ora interessa anche il Ticino. Per quanto riguarda i sequestri di droga la collaborazione tra la Polizia cantonale e i suoi partner, ha permesso di intercettare nel corso dell'anno oltre 130 chili di marijuana (come nel 2015), 18'000 piante di canapa (16'500), 11 chili di hashish (17), 4 chili di eroina (3.4), 7 chili di cocaina (55) nonché 40 grammi di Fentanyl. Le persone imputate per reati riguardanti gli stupefacenti sono state oltre 1'500, di cui il 16% donne e il 14% minorenni. Gli arresti hanno raggiunto quota 130 (119). Le morti per overdose sono state 7 (5).**

In Ticino gli importanti risultati ottenuti nell'ambito del contrasto al traffico di stupefacenti sono il frutto dell'attiva collaborazione con i principali partner della Polizia cantonale ossia le polizie comunali, le Guardie di confine, la Polizia dei trasporti e la fedpol. Nel 2016 sono state confermate alcune tendenze già note ma vi sono pure fenomeni emergenti. In particolare perdura la presenza di spacciatori di eroina di origine albanese che approfittano del sostegno di tossicodipendenti locali che in cambio di eroina offrono loro alloggio e supporto. Questi ultimi a loro volta spesso operano anche in modo indipendente in attività di spaccio al dettaglio. Come nuova tendenza si è assistito all'arrivo anche alle nostre latitudini di potenti oppiacei sintetici. Il fenomeno è noto e presente in particolare in Nord America e nell'Est Europeo dove, anche a causa dei costi relativamente contenuti, sta "rimpiazzando" l'eroina. Per quanto riguarda i metodi di assunzione delle sostanze stupefacenti, quali cocaina ed eroina, si è notato un ritorno all'iniezione, tendenza che negli anni scorsi sembrava andare sempre più scemando. Si evidenzia infine come nell'ambito delle varie attività legate alla lotta al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di denaro ad esso correlato, vi siano stati importanti sequestri di denaro per circa un milione di franchi. Al capitolo sequestri di droga nel nostro cantone si sottolinea che è estremamente importante contestualizzare le cifre, considerato come il Ticino sia un cantone di frontiera attraversato dai principali assi ferroviari e stradali tra il nord e il sud dell'Europa, e di conseguenza sovente i sequestri sono riconducibili ad attività criminali esterne ai confini nazionali.

Durante il 2016 è stata effettuata un'importante inchiesta riguardante l'oppiaceo sintetico Fentanyl, con il sequestro di una quarantina di grammi e l'arresto di un uomo. La particolarità di questa sostanza, e di riflesso la sua enorme pericolosità, sta nel fatto che il suo effetto è decine di volte superiore a quello della morfina e dell'eroina. Minime quantità di questo oppiaceo possono costituire un grave pericolo per la

**3'014** Infrazioni alla LStup  
**1'524** persone denunciate  
**130** Arresti

### Sostanze sequestrate:

**130** chili di marijuana, **18'000** piante di canapa, **11** chili di hashish, **7** chili di cocaina, **4** chili di eroina

# Polizia

salute trattandosi di dosi quantificabili nell'ordine dei microgrammi e quindi il corretto dosaggio da parte dei consumatori risulta tutt'altro che scontato. All'estero in molti casi la sostanza ha portato alla morte del consumatore. Quanto sequestrato, se immesso sul mercato, avrebbe permesso di spacciare oltre 200'000 dosi.

Un'inchiesta per traffico di cocaina ha permesso di arrestare una decina di persone, di cui 6 residenti in Ticino. Il traffico di stupefacenti ha interessato gran parte del territorio cantonale, dalla Leventina alla Riviera al Bellinzonese sino a raggiungere il Luganese. Nel corso dell'inchiesta è stato ricostruito che sono stati spacciati un paio di chilogrammi mentre sono stati sequestrati circa 600 grammi. In totale sono state interrogate poco meno di 100 persone quali consumatori. Un'altra inchiesta ha permesso di porre fine ad un importante traffico di cocaina da parte di cittadini nigeriani nel Luganese. Sono state arrestate quattro persone, sequestrati oltre 250 grammi di cocaina, e ricostruito un traffico superiore ai 600 grammi, venduti sotto forma di piccole dosi a numerosi acquirenti. Altre due inchieste hanno invece visto come attori principali persone di origine dominicana attive nel traffico di cocaina, in particolare nel Sopraceneri. La prima inchiesta ha permesso di sequestrare circa 1'200 grammi di cocaina con l'arresto di 9 persone; mentre la seconda ha permesso di togliere dal mercato quasi 600 grammi di cocaina e di arrestare 4 persone. Il fenomeno dello spaccio di eroina al dettaglio da parte di gruppi di etnia albanese è proseguito anche nel 2016. In quest'ambito sono stati arrestati una decina di spacciatori con il sequestro di 3 chili di stupefacente.

La Legge Federale sugli stupefacenti prevede la procedura della multa disciplinare canapa che permette in determinate circostanze di sanzionare con una multa di 100 franchi il consumo e il possesso fino a 10 grammi di canapa e derivati da parte di maggiorenni. Nel 2016 ne sono state comminate 733 (738 nel 2015).



## Formazione

■ Nel 2016 il Centro formazione di polizia si è confrontato con successo alla sua prima ricertificazione EduQua. Altra novità di rilievo, il percorso formativo fornito alla Guardia svizzera pontificia.

Con la SCP16, il tradizionale nome della Scuola cantonale di polizia è stato modificato in Scuola di polizia del V° circondario per rendere maggiormente visibile la presenza a Scuola di aspiranti esterni ai confini cantonali. Oltre ad essere un centro di formazione a livello nazionale, il Centro Formazione di Polizia (CFP) rappresenta pure il V° circondario per gli esami federali di professione per aspiranti e agenti di lingua italiana. Questo significa che oltre alla Polizia cantonale e alle Polizie comunali ticinesi, è data facoltà anche ad altri Corpi di polizia svizzeri con agenti italofofoni, di iscriversi alla Scuola e agli esami che essa organizza sotto l'egida dell'Istituto svizzero di polizia (ISP), i loro aspiranti. La SCP 2016 conta difatti fra le sue fila 25 aspiranti gendarmi della Polizia cantonale, 18 aspiranti agenti delle Polizie comunali e anche 2 aspiranti della Polizia dei trasporti, 2 della Polizia cantonale grigionese, 2 agenti della Sicurezza militare e una neo-agente della fedpol, con titolo accademico, chiamata a frequentare delle formazioni complementari specifiche all'ambito polizia.

Un'ulteriore novità del 2016 è stata l'implementazione della formazione delle reclute della Guardia svizzera pontificia (GSP). Un percorso voluto dal Comando GSP e fortemente sostenuto dalla Direzione del Dipartimento delle istituzioni e dal Comando della Polizia cantonale. Sono state formate 15 nuove reclute GSP durante 4 settimane alla Piazza d'armi di Isonne. Materie erogate: psicologia, diritto, medicina d'urgenza, tecniche antincendio, sicurezza personale, tiro e sport.

Nel 2016, il Centro formazione di polizia si è pure confrontato con successo alla sua prima ricertificazione EduQua, dimostrando di gestire gli standard qualitativi richiesti dal label in tutti gli ambiti valutati: quello delle proposte formative; quello dell'informazione al cliente, quello delle metodologie didattiche utilizzate, quello dei formatori e degli istruttori chiamati ad intervenire e quello della gestione complessiva del sistema formativo e del suo sviluppo continuo.

Nel mese di giugno ha avuto luogo la formazione per gli Ausiliari di polizia e per gli Agenti privati di sicurezza. In ragione dell'impiego di queste figure, il corso è stato organizzato in stretta collaborazione con le Polizie comunali. Il loro percorso, concluso con degli esami scritti e pratici, si compone di 5 giorni d'aula e di 2 giorni di stage pratici presso posti di Polizia comunale. Le materie insegnate prevedono parti teoriche ed esercitazioni afferenti ad elementi normativi, politici ed organizzativi sul piano cantonale e comunale; all'etica professionale;

### Candidati agli esami federali SCP16

<b>candidati totali</b>	<b>46</b>
promossi	46
nota media complessiva	5.0

### Dati sugli aspiranti e gli agenti in formazione alla SCP16

<b>Persone in formazione totali</b>	<b>50</b>	<b>100%</b>
asp gendarmi Polizia cantonale	25	50%
asp agenti Polizie comunali	18	36%
asp agenti Polizia dei trasporti	2	4%
asp agenti Polizia cantonale Grigioni	2	4%
Agenti Polizia militare territoriale	2	4%
(formazione abbreviata)		
Agente Polizia giudiziaria federale	1	2%
(formazione complementare)		
donne	5	10%
uomini	45	90%
21-25 anni	23	46%
26-30 anni	18	36%
>30 anni	9	18%

# Polizia

alla legge e all'ordinanza sulle multe disciplinari; all'ordinanza sulla segnaletica stradale; all'organizzazione del traffico; alla segnalazione manuale; alle possibili collaborazioni in caso di manifestazioni.

Per quanto riguarda la formazione continua nel 2016 questo settore ha coordinato, in accordo con le aree operative, alcune nuove formazioni, che vanno ad arricchire il panorama dei corsi rivolti agli agenti di polizia. Si segnalano in particolare i seguenti nuovi corsi:

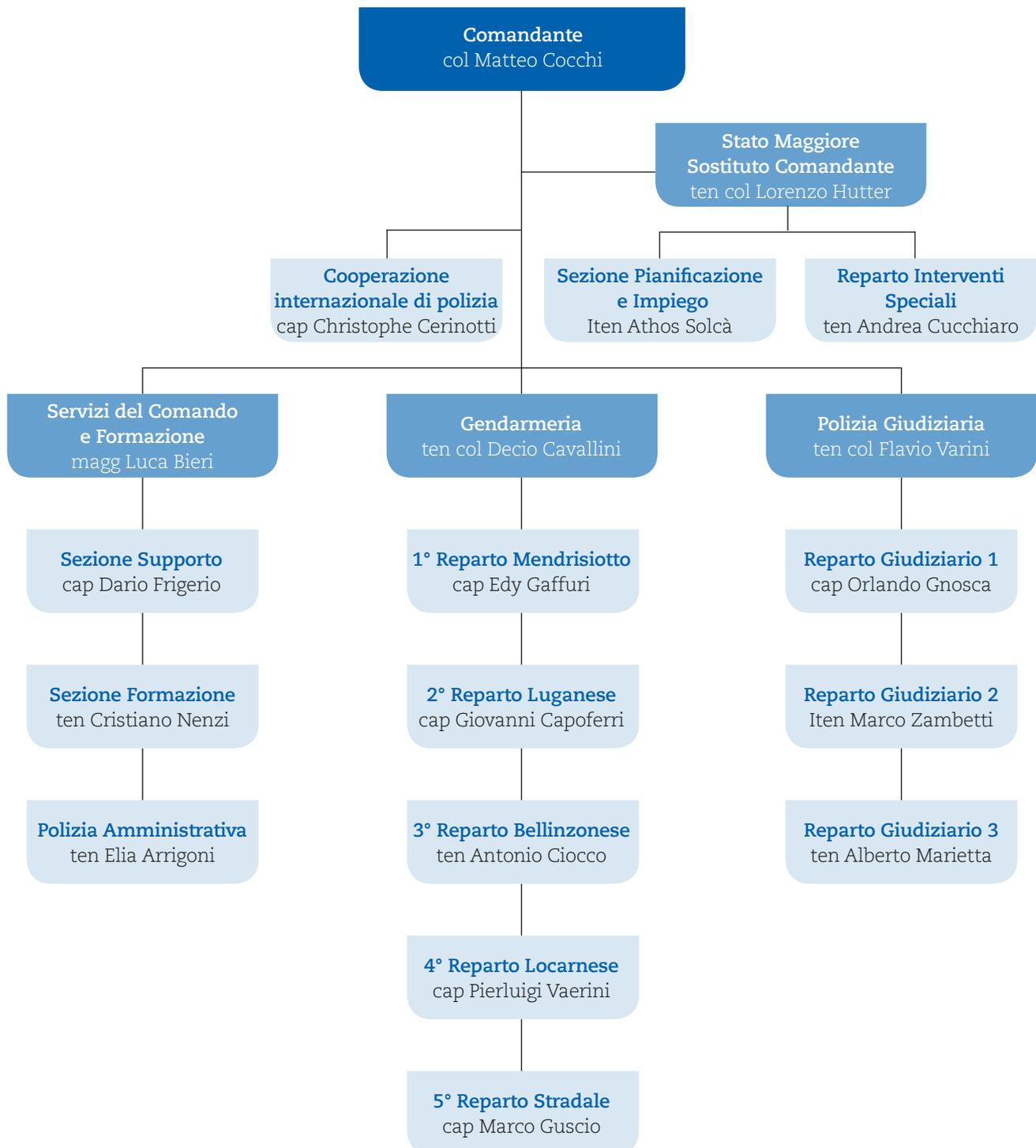
- un aggiornamento sulla condotta operativa nella prima fase d'urgenza per quadri di primo e secondo livello (corso CADU);
- una formazione specialistica per i quadri del Reparto interventi speciali (RIS) incentrato su aspetti decisionali ed organizzativi di unità operative che per missione si confrontano con situazioni lavorative particolari (corso FQ1 specialistico RIS);
- un corso di project management per quadri di secondo livello (corso FQ2);
- un corso sulle basi legali, la valenza e le modalità d'impiego dell'etilometro durante i controlli, in sostituzione di una precedente prassi e la relativa richiesta di analisi del sangue (corso etilometro);
- un refresh sulle tecniche di guida durante corse d'urgenza, erogato dagli specialisti del Reparto stradale ai colleghi di gendarmeria (corso guida d'urgenza);
- un corso sulle tecniche di interrogatorio rivolto ad inquirenti ed ispettori in formazione, erogato da uno specialista di fama mondiale, che da tempo collabora con l'Istituto svizzero di polizia (ISP), corpi di polizia romandi e la SUPSI.

Nel 2016 sono stati progettati ed erogati 4 corsi di mantenimento per garantire agli agenti di polizia il necessario esercizio ed allenamento relativo all'uso dei mezzi di coercizione in dotazione. Di seguito una sintesi dei contenuti dei diversi momenti formativi:

- **Mantenimento 1** – comportamento in caso di attacco con arma da fuoco e introduzione delle tecniche di intervento secondo il concetto Amok 2.0, estendendo la risposta di polizia a possibili minacce terroristiche, oltre che ad altri tipi di tiratori attivi (o tiratori folli, amok). Il corso è erogato anche agli agenti delle Polizie comunali.
- **Mantenimento 2** – tiro di polizia, con esercizi da 3, 5, 7, 10 e 15 metri, tiro difensivo ed offensivo;
- **Mantenimento 3 e 4** – sicurezza personale con il bastone di polizia, con lo spray e a mani nude.



# Organizzazione



# Polizia

Nel 2016 la forte pressione migratoria alla frontiera di Chiasso ha sollecitato in maniera importante lo Stato maggiore cantonale immigrazione implementato con lungimiranza già nel corso dell'estate di due anni fa sotto la direzione del Comandante della Polizia cantonale Matteo Cocchi. In quest'ambito le attività messe in atto hanno permesso di tenere sotto controllo la situazione e di trovare adeguate soluzioni a problematiche puntuali, come la realizzazione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate, che ha permesso di contenere in maniera efficace e circoscritta la problematica delle riammissioni semplificate verso l'Italia. Fenomeno questo che ha avuto un picco nel corso della seconda metà del 2016 e che ha richiesto l'intervento coordinato di tutti i partner coinvolti.



Un'altra importante attività, di valenza internazionale, che ha contraddistinto il 2016 della Polizia cantonale, è stato il garantire la sicurezza e l'ordine pubblico durante le giornate previste per i festeggiamenti relativi all'inaugurazione della galleria di base del San Gottardo, tra fine maggio ed inizio giugno. Impiego che è stato effettuato in stretta collaborazione con la Polizia cantonale del Canton Uri. In quest'ambito è stato sottoscritto il 5 aprile 2016 un accordo che ha permesso di contare su una gestione congiunta per l'adempimento dei compiti di polizia, affidandola ad un unico Capo Impiego generale, il tenente colonnello Lorenzo Hutter. L'accordo, una prima a livello svizzero, prevedeva una delega di competenze su tutto il settore d'impiego, quindi su entrambi i territori cantonali. Grande importanza hanno rivestito i regolari rapporti di coordinamento dello Stato Maggiore GOTTARDO 16, gli incontri con i responsabili dell'organizzazione e con i partner esterni. Anche il lavoro d'intelligence di raccolta informazioni, che ha permesso una corretta analisi della minaccia e di costantemente adeguare il dispositivo di sicurezza, ha avuto un ruolo determinante nella buona riuscita dell'operazione. In particolare il concetto per le zone della festa prevedeva che tutte le persone in accesso fossero controllate nella fase di preparazione. Operazione questa che ha permesso al Ticino e soprattutto alla Polizia cantonale di dimostrare il suo alto grado di preparazione e la sua professionalità in impiego.

Pure l'esercizio "ODESCALCHI" a Chiasso, organizzato dall'esercito per il tramite della regione territoriale 3, ha avuto un ruolo da protagonista lo scorso anno. Dal 19 al 21 giugno sul terreno hanno infatti collaborato enti ticinesi ed italiani. Nell'area tra Chiasso e Como è stato simulato un grave incidente ferroviario tra un locomotore di manovra e un convoglio per il trasporto di sostanze chimiche, che ha generato un incendio di vaste proporzioni con numerosi feriti. Esercitazione questa che ha permesso di affinare la già buona collaborazione tra gli enti cantonali allargandola anche alla vicina Lombardia. I buoni risultati saranno la base per ulteriori esercitazioni ed eventuali impieghi transfrontalieri in caso di catastrofe.

## Risorse umane

■ Il 31 dicembre 2016 la Polizia cantonale occupava 734 collaboratori e collaboratrici pari a 713.45 unità equivalenti a tempo pieno (-31.25 rispetto al 2015). Il numero dei posti autorizzati ha registrato un incremento di 10 rispetto al 2015, fissandosi a 722.75.

Ventitré aspiranti gendarmi e due aspiranti ispettori hanno portato a termine con successo la Scuola cantonale di polizia 2015 ed hanno quindi iniziato il loro periodo di formazione pratica. Rispetto al 2015 si è registrato un leggero incremento del numero delle dimissioni, che si sono assestate a 16 unità, e del numero dei pensionamenti passati da 11 ai 20 del 2016. Si rileva inoltre un leggero incremento delle presenze femminili tra le fila degli agenti (da 57 nel 2015 a 61 nel 2016) e per contro una leggera flessione tra le fila degli amministrativi (da 52 nel 2015 a 49 nel 2016). L'età media come pure l'anzianità di servizio dei collaboratori amministrativi è abbastanza regolare rispetto agli anni passati (42 anni di età e 16 anni di anzianità) mentre si è registrato un leggero incremento in quella degli agenti (46 anni di età e 18 anni di anzianità).

Nel corso dell'anno vi è stata una riduzione del numero di concorsi pubblicati (35 concorsi interni ed esterni), malgrado questo il numero dei candidati che si sono annunciati è rimasto costante assestandosi a 488. Il 1° marzo 2016 hanno iniziato la formazione, della durata di un anno, 25 aspiranti gendarmi assunti con il concorso per la Scuola cantonale di polizia 2016. Il concorso per la Scuola cantonale di polizia 2017 ha raccolto 308 candidature e prevedeva l'assunzione di aspiranti gendarmi, aspiranti agenti per la Polizia dei trasporti, per le polizie comunali e aspiranti agenti di custodia da formare alla Scuola agenti di custodia 2017. Dopo la verifica dei criteri di ammissione, 247 candidati sono stati convocati al test fisico e solo 145 hanno potuto accedere agli esami scritti. Dei 40 aspiranti assunti, 25 lo sono per la Polizia cantonale, 2 per la Polizia dei trasporti e 13 per le polizie comunali.



# Polizia

## Conti e finanze

■ L'esercizio è stato caratterizzato da spese imprevedibili nell'ambito della gestione della pressione migratoria alla frontiera sud e susseguenti la decretazione dello stato di necessità da parte del Consiglio di Stato, che ha comportato la realizzazione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate, i cui costi di attivazione sono stati compensati dai contributi concessi dalla Confederazione. Altre voci di spesa, come ad esempio le indennità di trasferta degli agenti e dei collaboratori del Corpo, i costi per le analisi del DNA e per l'esame delle alcolemie e quelli relativi all'identificazione dei detentori delle targhe (il cui aumento è direttamente proporzionale al maggior numero di constatazioni di infrazioni riscontrate dalla nuova stazione di controllo della velocità di Balerna, voluta e finanziata dalla Confederazione per il tramite dell'USTRA), hanno registrato anch'esse un aumento, seppure limitato, che è stato coperto grazie al ricorso di trasferimenti di credito interni.

Si sono generati costi per complessivi 101'833'916 franchi (di cui 85'633'127 franchi per il personale) e ricavi per 28'974'630 franchi.

Le entrate hanno registrato globalmente un aumento del 44% (+8.89 milioni di franchi) rispetto all'esercizio precedente, riconducibili sostanzialmente alle constatazioni effettuate tramite la stazione di controllo della velocità situata a Balerna.



## Progetti e futuro

■ **Le crescenti sollecitazioni legate agli atti di terrorismo in Europa, alla gestione dei flussi migratori, di persone in transito e del traffico motorizzato minacciano di intaccare la sicurezza del Ticino. Il loro impatto, benché fortemente percepito dall'opinione pubblica, si mostra al momento ancora limitato ed in questi ambiti la Polizia cantonale, nell'ottica del continuo perfezionamento delle sue attività, focalizzerà i suoi sforzi nei prossimi anni.**

Visti i tragici eventi del 2016, la minaccia terroristica futura per la Svizzera ed il Ticino rimane alta, anche se la Confederazione non è ritenuta un obiettivo prioritario di possibili attacchi. Sulla base delle continue valutazioni a livello federale e cantonale, vengono coordinate le decisioni relative a dispositivi di sicurezza da mettere in atto. In relazione alla realtà ticinese, il rafforzamento di misure specifiche per luoghi con presenza massiccia di persone sono già state prese negli scorsi mesi e vista l'attualità permangono attive. Particolare attenzione è stata assicurata, e lo sarà pure nei prossimi anni, nel fornire formazioni specifiche agli agenti del Corpo, che devono essere costantemente sensibilizzati in relazione a questi nuovi rischi.

La forte pressione migratoria alla frontiera sud permane di stretta attualità ed il fenomeno, visto il purtroppo sempre più instabile contesto internazionale, continuerà anche nei prossimi anni ad impegnare in maniera importante la Polizia cantonale e i partner della sicurezza, in particolare le Guardie di confine. In quest'ambito si è dimostrato di fondamentale importanza, e lo sarà anche in futuro, lo Stato Maggiore cantonale immigrazione, creato negli scorsi anni e condotto dal Comandante della Polizia cantonale Matteo Cocchi, con il compito di monitorare la situazione, prendere eventuali misure d'urgenza, elaborare soluzioni puntuali e pianificare risposte sulla base di differenti scenari.

A livello logistico continuano i lavori per l'edificazione della Centrale cantonale di allarme (CECAL) sul comparto dell'ex Arsenale a Bellinzona, che migliorerà l'efficacia d'intervento e aumenterà la collaborazione con gli altri partner di sicurezza presenti in Ticino. L'edificio, che oltre alla CECAL ospiterà il Centro comune di condotta, il Comando del Corpo delle Guardie di confine Regione IV e il Segretariato della Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri, sarà operativo nel corso del 2018. Nella seconda metà del 2017 sono previsti i lavori preparatori per la realizzazione del Centro di controllo del traffico pesante a Giornico. Centro che avrà quale obiettivo la verifica dell'idoneità a circolare dei veicoli pesanti in transito sull'asse del San Gottardo. Altro progetto ritenuto fondamentale sarà quello relativo all'estensione dell'utilizzo del sistema integrato di condotta FUELS alle polizie comunali che lo vorranno, per rendere ancor più efficienti le misure d'urgenza e rispondere con maggiore celerità alle richieste dei cittadini che giungeranno al numero telefonico d'emergenza 117.



